

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 16 Settembre 1916

No. 371

LA SUPERIORITA' DEGLI ALLEATI E L'INEVITABILE SCONFITTA DEGLI IMPERI CENTRALI

Uno scrittore della "Fornightly Review" spiega chiaramente e lucidamente, in che cosa consista la superiorita' di uomini, di ricchezza ed di materiale che gli Alleati posseggono in confronto degli imperi centrali.

In primo luogo egli fa il confronto della massa di popolazioni bianca rappresentata dai due gruppi belligeranti e basta dare una occhiata alle cifre che egli espone per persuadersi della immensa superiorita' di combattenti che la Quadruplice Alleanza puo' mettere in campo. Infatti noi abbiamo l'Impero Britannico con una popolazione bianca, in cifre tonde, di sessanta milioni di anime; la Francia con una popolazione bianca di circa 40 milioni; l'Italia con altri 40 milioni; il Belgio con otto milioni; la Serbia con 5 milioni, e la Russia colla massa colossale di quasi 180 milioni.

In totale la Quadruplice Alleanza puo' contare sopra una riserva umana di 333 milioni, mettiamo pure 320 se vogliamo escludere dal computo il Belgio e la Serbia ridotte per il momento all'impotenza.

Invece il gruppo nemico non puo disporre che dei 67 milioni di popolazione della Germania, dei 55 dell'Austria, dei 20 della Turchia, e dei 5 della Bulgaria; un totale di 147 milioni che puo' essere arrotondato come misura di precauzione e di larghezza, a circa 160 milioni.

In tutti i casi la superiorita numerica degli Alleati restera' sempre nelle proporzioni del 200 per cento ma questa superiorita' diventa del 250 per cento quando si prendono in esame le cifre dei rispettivi eserciti.

Man mano che la guerra proseguira' ed i combattimenti diventeranno piu' accaniti, come diventeranno piu' gravi le perdite, la proporzione si sposterà sempre a favore degli Alleati, per una ben nota regola aritmetica. Ammesso che le perdite nelle future battaglie siano eguali, avremo che mentre duecentocinquanta mila Alleati perderanno cinquantamila uomini, centomila tedeschi e austriaci ne perderanno un egual numero, ma a battaglia finita la superiorita degli Alleati restera' del quattro per uno, mentre prima era del due e mezzo per uno.

E' facile comprendere che quanto piu' la lotta sara' prolungata, tanto piu' la superiorita' degli Alleati in fatto di uomini aumentera', enormemente ed irresistibilmente, indiscussa e quindi non occorre soffermarsi su questo argomento, ma al riguardo si puo' dire che il processo di esaurimento della Germania e dell'Austria diventera' sempre piu' rapido e sempre piu' grave nelle sue conseguenze sull'avvenire dei due Imperi man mano che la guerra procede.

Quindi dal punto di vista degli uomini e del denaro la posizione dell'Austria e della Germania uo' essere considerata come disperata.

In quanto al materiale da guerra i due Imperi Centrali ne possedevano una immensa riserva, e, quel che piu' conta, possedevano l'organizzazione per una illimitata produzione. Cio' costitui' il vantaggio iniziale della Germania e le consenti' di ottenere le sue maggiori vittorie nel primo anno di guerra.

Le nazioni Alleate non erano preparate per una cosi enorme produzione di artiglierie e di munizioni, ma con uno sforzo ovuamano, e mettendo a contributo le risorse industriali del Giappone e degli Stati Uniti, esse sono riuscite a mettersi al livello degli Imperi Centrali, anzi la Francia e l'Inghilterra gra pochi mesi saranno in grado di produrre assai piu' armi e munizioni di quel che non possono mai sperare di produrre in Germania ed in Austria. Oggi la Francia da sola produce in questo campo quaranta volte di piu' di quel che non producesse al principio della guerra, l'Inghilterra produce sessanta volte di piu' fra due o tre mesi quando tutti gli impianti in corso saranno ultimati, essa produrra' cento volte di piu' di quel che produceva all'inizio delle ostilita'.

La Germania non puo' seguire lo stesso sviluppo, sia perche' mancano le maestranze per nuovi opifici, come mancano le macchine per impiantarli, ma soprattutto perche' il blocco impedisce di radunare ed accumulare la necessaria materia prima.

I FRANCESI OCCUPANO UN ALTRO VILLAGGIO

PARIGI, 13—Il comunicato ufficiale francese del pomeriggio di oggi dice che durante la notte le truppe francesi continuando il loro grande movimento offensivo hanno catturato l'intero villaggio di Bouchavesnes a mezza via tra Combles e Peronne malgrado l'accanita e disperata resistenza fatta dai tedeschi.

Nelle prime ore del mattino i francesi si sono avanzati verso l'est e con una brillante carica si impadronirono del bosco di Abbe Farms circa 600 metri all'est della strada Peronne-Be-

Spedite il Vostro Denaro con i VAGLIA GARENTITI dell'ADAMS EXPRESS CO AGENZIA ITALIANA 15 Carpenter Ave. INDIANA PENNSYLVANIA

thame. Sul fronte di Verdun i francesi conseguirono altri successi e fecero ulteriori progressi nella parte settentrionale del bosco di Vaur-Chapitre.

Il Generale Foch, comandante delle truppe francesi sulla Somme, e' ora piu' vicino a conseguire una decisiva vittoria che in qualsiasi altro momento dal giorno in cui e' cominciata la grande offensiva.

Combles, Il principale ponte di appoggio dell'intera linea tedesca da Bapaume a Peronne e' sotto il fuoco da due lati e si puo' dire per meta' circondata in conseguenza del successo conseguito ieri dai francesi.

Come risultato del successo riportato dai francesi ieri la comunicazione diretta tra Combles e Peronne e' stata tagliata, ed i francesi che si sono avanzati verso l'est su di un fronte di cir-



Photo by American Press Association.

Ufficiali e soldati durante l'avanzata su Rovereto

LA FINE DELLA BATTAGLIA DI VERDUN

Dal Quartiere Generale Francese sul fronte di Verdun, 9—La battaglia di Verdun e' finita dopo 200 giorni dei piu' accaniti combattimenti ed e' finita a favore dei francesi.

I tedeschi che sono ora sulla difensiva su quel fronte hanno abbandonata ogni speranza di potersi impadronire della citta'.

La grande battaglia cominciata 201 giorno or sono e' ora entrata nel suo terzo ed ultimo stadio coi francesi che ora vengono continuamente riconquistando a poco a poco le posizioni perdute, ma la grande battaglia e' virtualmente finita non potendo piu' i tedeschi avere nemmeno l'illusione di poter principiari un nuovo attacco in avvenire.

Ora si e' appreso in modo definitivo, che i tedeschi furono costretti a ritirare gran quantita' di artiglieria e molte truppe da Verdun per inviarle al fronte della Somme, allo scopo di poter far fronte alla grande offensiva Anglo-francese.

Questo naturalmente ha depresso il morale delle truppe restatese.

In febbraio si disse che Verdun si sarebbe presa fra qualche giorno ed alla fine di luglio l'occupazione della fortezza non sembrava piu' vicina che a febbraio, ed ora che queste truppe sono state ridotte in modo che possono difendersi, ma non attaccare, dopo che per sette mesi hanno combattuto con tanto ardore ed hanno visto condurre al macello milioni dei loro camerati devono essere demoralizzate ed aver soprattutto perduto ogni fiducia nei loro comandanti.

Molti dei prigionieri confermano questa ipotesi.

Il settimo ed ultimo grande attacco dei tedeschi fu lanciato il 10 luglio sulle due rive della Mosa ed in quella azione i tedeschi furono respinti e subirono perdite colossali.

Da quel giorno l'offensiva passo' nelle mani dei francesi, che hanno sempre guadagnato continuamente terreno.

Nel settore di Verdun da quel giorno i francesi hanno presi 10.000 prigionieri, molti cannoni e un centinaio di mitragliatrici.

La cattura di Combles e Peronne avverra' fra qualche settimana.

In tal modo i tedeschi sperano di affamare il popolo inglese e costringerlo alla pace.

LA DEDICAZIONE DI UNA NUOVA CHIESA ITALIANA

Il 10 settembre rimarra' un giorno memorabile per la Colonia Italiana di Johnstown e fara' epoca negli annali di quella citta' la Dedicazione della Chiesa di S. Antonio in Maple Avenue; Per la quale circostanza la prima volta si vide in Johnstown il Rappresentante del Papa negli Stati Uniti S. E. Mons. Giovanni Bonzano D. D. Arcivescovo di Militen e in una con Mons. Eugenio Garvey Vesc. di Altoona.

Domenica mattina innanzi alla Chiesa di S. Giovanni fra una folla stragrande di popolo incomincio' a formarsi il corteo d'onore che doveva scortare S. E. fino alla Chiesa di S. Antonio.

Apriva il corteo un plotone di "policeman" seguiva la Reed Band, la Societa' S. Giuseppe, del Santo Nome, le societa' italiane con musiche, bandiere e stendardi; i Cavalieri di Colombo in grande uniforme, i Cavalieri di S. Giorgio pure in grande uniforme; procedeva l'automobile in cui prendevano posto S. E. il Delegato Apostolico ed il Vescovo di Altoona con il seguito, di numerosissime altre automobili in cui prendevano posto il Sindaco, Mons. Boyle, il Clero, i rappresentanti della magistratura, del foro ed altre illustri personalita'.

Giunti alla Chiesa principio' la funzione durante la quale parlo' P. J. ZAZZARA D. D. e Mons. Garvey in inglese il Delegato in italiano ed in Inglese congratolandosi con P. ANTONIO, che con quel zelo proprio del Religioso Cattolico per la Casa del Signore riusci' unendo i propri ai sacrifici della Colonia innalzare ed ultimare il Sacro Tempio.

La nuova chiesa e' di stile romano a tre navate, ed ha la capacita' di contenere comodamente cinquecento persone. L'interno e' dipinto in giallo-scuro, eccettuatae le colonne che sono in bianco. Le arcate formano un'unico disegno con l'elegante balaustrata.

L'edificio fu disegnato dall'architetto D. G. Puderbaugh di Altoona Pa ed ha costato la somma di 22 mila dollari.

LA CHIAMATA DELLA CLASSE DEL 1897

ROMA, 10—Ieri venne pubblicato un decreto reale che chiama alla armi i giovani nati nell'anno 1897.

Sono stati parimenti chiamati i marinai delle classi dal 1882 al 1888 gia' riformati.

Essi dovranno subire una nuova visita medica ed arruolati, se riconosciuti idonei.

300 Sottomarini Tedeschi Bloccheranno L'Inghilterra

LONDRA, 14—Un dispaccio da Berlino reca che la Germania ha deciso di dichiarare il blocco contro l'Inghilterra, che 'dovra' avere affetto dal 1.º gennaio.

A questo proposito si sta completando una flotta di 300 sottomarini i quali dovranno essere coadiuvati da dirigibili Zepelin muniti di apparati di telegrafia senza fili.

I sottomarini dovranno dare la caccia per affondarli, i tutti i piroscafi che recano in Inghilterra i viveri necessari alla popolazione.

In tal modo i tedeschi sperano di affamare il popolo inglese e costringerlo alla pace.

LE AZIONI NOSTRE NEL TRENTINO

ROMA, 12—Le operazioni delle fanterie italiane si sono limitate al Trentino.

Le localita' V.lli Sugana e Travenanzes, sono di primaria importanza, giacche' costituiscono le vie naturali lungo le quali si svolge lenta, ma sicura la nostra avanzata.

Piu' che in qualunque altro settore il terreno presenta in questo punto difficolta' enormi, csi' che i nostri debbono procedere conquistando le posizioni palmo.

Non di rado le trincee nemiche si trovano in picchi tanto ardui da non potersi raggiungere che mediante attacchi di sorpresa.

E' cio' che e' avvenuto precisamente nell'ultimo combattimento in Val Travenanzes, in cui gli alpini sono venuti in possesso d'una trincea austriaca precipitando sul nemico d'improvviso.

Come sempre avviene, la posizione rimase in mano delle valorose truppe montanare, le quali non cedono ai piu' violenti contrattacchi di un nemico esasperato dalle perpetue sconfitte e dalle vergognose ritirate.

NEL TRENTINO

ROMA, 14 — La Vallarsa (Trentino) che durante la nostra guerra e stata teatro di combattimenti formidabili, specialmente nella memorabile controffensiva intrapresa nel giugno scorso per scacciare il nemico dal suolo d'Italia che aveva invaso, e' tornata di nuovo il centro del maggiore interesse.

Le nostre operazioni vi si svolgono giornalmente per il fatto che essa costituisce la via migliore per marciare su Trento muovendo dal sud, vale a dire dall'Italia.

Il comunicato annunzia la conquista, mediante un brillantissimo assalto, di trincee fortificate, che gli austriaci avevano eretto in Val di Leno.

Il Leno e' un affluente di sinistra dell'Adige, e la sua vallata segue una direzione parallela alla Vallarsa.

Cio' dimostra che le nostre truppe marciano con varie colonne contemporaneamente sulle forti posizioni austriache che difendono Rovereto.

Altre azioni vittoriose si sono avute a nord del Pasubio.

Come e' noto, il Pasubio e' quella posizione sulla quale riposava la nostra ala sinistra allorché gli austriaci tentarono la loro infelice offensiva nello scorso maggio.

Furono appunto le truppe di occupazione di quella montagna che colla loro resistenza eroica abbararono al nemico l'accesso al suolo d'Italia.

Il nostro comando, impegnato nelle operazioni sull'Isonzo, si era accontentato per varie settimane di mantenere le posizioni gia' prese.

Ora, invece, si avanza nuovamente, facendo tesoro dell'esperienza dell'estate scorsa, in cui si vagliarono praticamente i punti deboli e forti di ciascuna posizione.

Contemporaneamente dall'est e dal nord'est fortissime colonne precedute dagli alpini, i quali hanno il compito di aprire la via ed occupare le vette sino ora ritenute inaccessibili, si springono innanzi per avvolgere completamente la piazzaforte di Trento.

La via e' ancora lunga e non facile. Molte difficolta' rimangono ancora a superare.

Le autorita' militari ed i critici raccomandano alla popolazione di non lasciarsi vincere da ingiustificabili impazienze, ma di attendere con calma e serenita' il logico svolgersi degli avvenimenti.

Una cosa e' certa; che, dato il valore insuperabile delle truppe e l'alto senso dei capi, la vittoria non potra' mancare e sara' vittoria assoluta (che rendera' per sempre all'Italia le sue provincie ancora irredente, Trento e Trieste).

MARCONI PROMOSSO CAPITANO DI CORVETTA

ROMA, 7— Guglielmo Marconi e' stato esonerato dal servizio di capitano del genio e verara' nominato capitano di corvetta per meriti speciali.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St. Runxutawney, Pa.